



Gruppo tematico

“PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ” LA RETE ECOLOGICA”

Verbale dell'incontro del 1 giugno 2006

Partecipanti

Partecipante	Gruppo - Ente
Associazione italiana di Ecologia Umana	Masier Roberto
Gruppo Imprenditori Zona Industriali Padova (ZIP)	Rovoletto Roberto
Legambiente Padova Onlus	Lorenzo Cabrelle
WWF Padova – Sez. Padova	Zanetti Francesco
Laboratorio di Quartiere n° 5 Sud Ovest	Rossetto Maurizio
Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati	Gomiero Giuliano
Comitato parco Guizza e salvaguardia del verde	Bernini Cosetta
C.d.Q. 4 Sud-Est	Luciani Luca
Coldiretti Padova	Cavuto Enrico
Ordine Nazionale dei Biologi	Casetta Devis

Ha coordinato i lavori il facilitatore Andrea Angrilli

Temi affrontati nell'incontro:

- 1) Definire il calendario dei prossimi incontri
- 2) Condivisione del Patto di Lavoro
- 3) Definizioni generali e quadro normativo di riferimento sulla Rete Ecologica
- 4) Presentazione dei dati disponibili sull'ambiente naturale a Padova
- 5) Primi temi emersi
- 6) Discussione sulle metodologie di lavoro

1) Si propone la scadenza quindicinale degli incontri: 15 giugno, 29 giugno. L'ultimo incontro sarebbe da anticipare al 6 luglio, ma per quella data è previsto il Forum per la presentazione del Piano Operativo. Quindi verrà proposto o il 13 luglio o, se l'organizzazione del tavolo di lavoro lo permetterà, si potrebbe lavorare con scadenza settimanale (quindi 15, 22 e 29 giugno). Questa proposta è posteriore alla discussione e andrà vagliata nel prossimo incontro.

2) Si approva il Patto di Lavoro; da sottolineare la richiesta di non applicare in modo ferreo le regole, come ad esempio la possibilità di intervento anche degli 'uditori' se condiviso da tutto il gruppo.

3) Vengono presentate, in modo sintetico, alcune definizioni di “Rete Ecologica”, descritti gli elementi principali che la compongono e inquadrati i riferimenti normativi generali. Sono stati invitati i presenti, se in possesso di informazioni più approfondite sull’argomento, di integrare anche successivamente via mail il quadro conoscitivo sull’argomento. Gli interventi a supporto della presentazione sottolineano la difficoltà di individuare la Rete Ecologica in ambito urbano essendo le scale di riferimento più appropriate quelle provinciali e regionali. La complessità del tema richiede approfondimenti e competenze scientifiche che comunque esulano e dal compito del gruppo, il cui obiettivo è di definire quali sono le aree a valore naturalistico ambientale da proporre all’amministrazione affinché i tecnici che sono chiamati a redigere questo importante capitolo del PAT, possano ricavarne informazioni per progettare la Rete Ecologica Comunale. La presentazione proiettata e commentata nel corso della riunione è allegata al verbale.

4) Utilizzando i dati in fase di elaborazione per il Rapporto sullo Stato dell’Ambiente di Padova, vengono presentati gli indicatori potenzialmente utili per i lavori: dati generali sul territorio (estensione urbana e extraurbana, espansione dell’edificato, indici impermeabilizzazione, superficie agricola utilizzata, aziende agricole, agricoltura biologica, verde pubblico, verde attrezzato, fauna ittica, piccoli mammiferi, colonie feline e uccelli). Emerge la necessità di raccogliere altri dati utilizzando anche le competenze dei partecipanti. Viene riconosciuto come un elemento fondamentale per costruire la rete ecologica, l’Indice di Funzionalità Fluviale (IFF): l’IFF è un metodo di valutazione dello stato di salute ecologica degli ambienti fluviali (si parla in questo caso dei corsi d’acqua più grandi), basato sull’analisi speditiva dei parametri morfologici, strutturali e biotici dell’ecosistema preso in considerazione. Tale indice, insieme ad altri studi (ad esempio c’è un recente studio sui corridoi ecologici della Provincia di Padova), dovrebbe consentire di ricavare elementi sulla consistenza e funzionalità degli ambienti.

Ricercare dati sulla rete idrografica minore consentirebbe di ottenere dati sulla funzionalità (sia idraulica che ecologica) dei piccoli fossi all’interno del territorio comunale. A tale proposito è percezione comune che i privati, che hanno la responsabilità di gestire i fossati che delimitano le loro proprietà, siano alquanto disattenti in riferimento alle cure da apportare. Si propongono già delle soluzioni a tali problemi.

5) L’obiettivo condiviso del gruppo di lavoro è, quindi, di definire quali siano le aree a valore naturalistico ambientale da proporre all’amministrazione affinché i tecnici che sono chiamati a redigere questo capitolo del PAT, possano ricavarne informazioni per progettare la Rete Ecologica Comunale.

Si discute delle funzionalità idriche ed ecologiche esponendo criticità conosciute come l’aratura in prossimità dei fossi, e l’impermeabilizzazione del suolo agricolo che dovrebbe venire compensata con una quota equivalente di invaso.

Un tema importante da considerare è quello legato a quale tipo di “nicchie” si vogliono creare: si possono infatti lasciare delle aree indisturbate favorendo in tal modo talune specie (animali e vegetali) oppure si può decidere di intervenire in modo più o meno frequente, favorendo così altre specie. Si cita l’esempio dei parchi che se lasciati ad invecchiare senza forti cure (consentendo ai tronchi degli alberi morti una decomposizione naturale senza prelievo del legname) favoriscono la presenza di specie quali il picchio, che altrimenti non potrebbe trovare un habitat ideale alle proprie esigenze ecologiche. Tali risultati sono ovviamente conseguenza di scelte gestionali, le cui linee guida possono essere definite anche attraverso il lavoro del presente tavolo.

Le grandi infrastrutture, considerabili come barriere ecologiche (che quindi bloccano la continuità) sono un altro tema (criticità) emerso e sul quale sarà possibile dare delle indicazioni, in particolar modo nella progettazione di future infrastrutture (l’obiettivo è di garantire la “permeabilità” delle aree a valore naturalistico).

Viene posta anche la necessità, per la salvaguardia della rete verde, di presentare dei suggerimenti che limitino la “libertà a costruire” dettando delle prescrizioni: la realizzazione di tali prescrizioni potrebbe diventare un elemento base per consentire una salvaguardia delle residue aree verdi (ivi compresi i vecchi residui dei cunei verdi previsti dal piano Piccinato) e delle loro reciproche connessioni anche nella prospettiva di nuove edificazioni.

6) La metodologia di lavoro necessiterà di strumenti cartografici appositi. Infatti sarà compito del gruppo lavorare su carte tematiche della città per predisporre una mappa (a partire da una carta “bianca” della città e dalle ortofoto disponibili) che identifichi i principali elementi della rete ecologica comunale come previsto dalla normativa nazionale (nodi, aree centrali, corridoi ecologici, zone cuscinetto....).

E' fondamentale a tale proposito non solo avere la possibilità di lavorare sulle mappe, ma anche la disponibilità da parte degli aderenti al tavolo di mettere in condivisione quanto più materiale conoscitivo/bibliografico sia in loro possesso. I partecipanti hanno peraltro espresso disponibilità a fornire materiali, carte, testi prodotti da Provincia, Consorzio di Bonifica...che possano essere di aiuto alla compilazione della mappa della rete.

E' stata manifestata la richiesta di informarsi presso i faunisti veneti di eventuali dati sul territorio in loro possesso e di richiedere al Consorzio di Bonifica la cartografia della rete di scolo di loro competenza.

Il lavoro di questo tavolo sarà infine da coordinare strettamente con i lavori di quartiere: l'identificazione delle aree che costituiranno la rete ecologica dovrà necessariamente infatti legarsi ai lavori dei 6 quartieri, che per loro costituzione hanno la competenza di specificare in modo più approfondito e localizzato i luoghi di rilevanza.

Il prossimo incontro del gruppo “PAT – Rete Ecologica” è fissato per giovedì 15 giugno alle ore 17.30 presso Informambiente: il Capo Settore Verde Barbariol descriverà il sistema verde/acque in cui si colloca il Comune.